

Il rabbino Toaff e Giacomo Saban sul riemergere dell'antisemitismo

Elio Toaff ha vissuto tanto da aver visto cosa realmente sono i massacri, le deportazioni, i lager. Una testimonianza offerta dal Rabbino Toaff e dal Presidente della Comunità di Roma, Giacomo Saban, in un incontro-stampa. Toaff in particolare ha affermato la sua distanza "politica" dallo Stato d'Israele. - Uno Stato al quale un ebreo è legato sentimentalmente e religiosamente ma un governo eletto dagli israeliani e non dagli ebrei italiani.

Non è perché lo Stato è ebraico che tutti gli ebrei ne devono essere compromessi con atti vandalici, scritte inneggianti l'olocausto, accuse giornalistiche che moltiplicano l'accrescersi di un ritorno agli anni bui del fascismo. Del resto non è che vedendo una massa cattolica uccidere due poliziotti anglicani nell'Ulster, l'opinione pubblica sia diventata razzista nei confronti della chiesa

cattolica. Deve provocarsi uno sdegno, non una reazione contro una minoranza.

Forse Sartre aveva torto nel definire "L'antisemitismo come problema degli antisemiti", perché l'antisemitismo di oggi e di ieri giustifica ogni tipo di razzismo riguardante classi sociali, colori, credenze, luoghi di nascita geografici. L'ignoranza va combattuta, non elusa. Certe interpretazioni giornalistiche hanno forse raggiunto lo stress provocato dalle pubblicità creando delle masse uniformi e prive di self-control. Da un'indagine "Demoscopea" del 1986, l'11% sosteneva che gli Ebrei sono antipatici e da eludere, il 13% rifiutava lo straniero, il 10% rifiutava l'italiano del sud.

Einstein diceva - Scopro la relatività e sono tedesco, sputo dalla finestra della mia camera e sono solo uno sporco ebreo.-

Alan David Baumann